

<div> <div> AI. </div> <div> 06 </div> </div>	<div> <div>DATA</div> <div>14/04/2018</div> </div>	<div> <div> <div> PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART.107 DELLA L.R. 65/2014 </div> <div> <i>Relazione Agronomica</i> </div> <div> Località La Molletta, Punta Ala - Castiglione della Pescaia </div> </div> </div> <div> <div> <div> Committenti: Rondinaia s.r.l. 02407860390 Mor Christine MIROCRS58B44Z103K Gardens s.r.l. 00914430491 </div> <div> Progetto: Dott. For. Maria Elena Tonelli </div> </div> </div>
---	--	---

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

LOCALITA' LA MOLLETTA - PUNTA ALA

Relazione tecnica

Premessa

La sottoscritta Tonelli Maria Elena, nata a Grosseto il 24/10/1957, con studio in Grosseto via Massimo D'Azeglio 13/C, iscritta all'albo dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Grosseto al n. 138, incaricata dai committenti Rondinaia s.r.l., Mor Christine, Gardens s.r.l. di verificare lo stato attuale dei luoghi individuati nella Tav. 08 Piano attuativo ai sensi dell'Art. 107 L.R. 65/2014 "Rilievo essenze arboree e canalette", il giorno 12 aprile ha eseguito un sopralluogo dal quale è emerso quanto segue.

Zona E - Area compresa fra i nuclei edificati di Molletta e Pozzino, censita al foglio 77 particella 1996 e particella 138 attualmente occupata da edifici e strutture del vivaio

Nella particella 1996 all'interno della quale si trovano i fabbricati relativi alle particelle 1408, 1409, 1997, il soprassuolo è costituito da bosco misto, a prevalenza di latifoglie autoctone quali leccio (*Quercus ilex*), sughera (*Quercus suber*), cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*) con presenza di esemplari di pino domestico (*Pinus pinea*).

La densità, così come la mescolanza fra le varie specie è irregolare, ad aree con densità eccessiva con piante a stretto contatto di chioma, si alternano zone dove il bosco è più rado in cui sono più diffuse le latifoglie e radure attualmente utilizzate dal Garden per stoccaggio materiali e mezzi.

Il sottobosco, rado o presente a chiazze nelle zone di maggiore illuminazione, è costituito da specie tipiche della macchia mediterranea quali fillirea, lentisco, corbezzolo, ginestra dei carbonai.

Le latifoglie, che rappresentano il soprassuolo originario del luogo, presentano in genere buono sviluppo e conformazione, le piante di pino domestico data l'assenza di idonee potature presentano numerosi rami secchi nella parte bassa della chioma.

Radure

Sui margini e all'interno del bosco sono presenti radure di varie dimensioni attualmente utilizzate dal Garden per stoccaggio materiali e mezzi. In queste zone sottobosco e vegetazione erbacea sono assenti.

Interventi previsti nel piano attuativo

Il piano attuativo prevede la demolizione dei fabbricati esistenti e la costruzione di due ville.

Nelle radure del bosco e nelle aree attualmente prive di vegetazione arborea verranno messi a dimora esemplari di sughera, cerro e leccio.

Lungo la strada della Molletta verrà impiantata una siepe arbustiva ed arborea costituita da fillirea, lentisco, mirto, corbezzolo e leccio.

Lungo i confini verrà impiantata una siepe di leccio.

La disposizione delle piante è indicata nella Tav. 14 di Piano attuativo "Progetto essenze arboree".

Zona R - Area compresa fra la rotonda, Viale del Porto, Via della Molletta e il centro commerciale La Molletta, censita al foglio 77 particella 1743 del Comune di Castiglione della Pescaia

Nell'area, che si estende su una superficie complessiva di 1,9455 ettari posta in lieve pendenza, sono presenti le tipologie forestali di seguito descritte. Le formazioni forestali sono state oggetto di interventi selvicolturali autorizzati dall'Amm. Prov. Di Grosseto con Det. N. 113 del 15/01/2013 e taglio fitosanitario di piante di pino marittimo attaccate dall'insetto fitomizio *Matsucoccus Feytaudi* autorizzato dal Comune di Castiglione della Pescaia con Det. N. 241 del 19/03/2015.

Cipresseta

Questa formazione si estende su una superficie complessiva di circa 6.000 mq. nell'area posta a nord-ovest della particella; deriva da un impianto artificiale realizzato tra il 1962 ed il 1963 su terreni agricoli. Sui margini di questa formazione in prossimità delle strade è presente una fascia di vegetazione autoctona costituita prevalentemente da leccio e corbezzolo.

Il popolamento di cipresso comune è stato oggetto nel gennaio 2015 di un diradamento selettivo volto a regolare la densità del popolamento nelle aree dove la densità era eccessiva e ad eliminare le piante morte in piedi e quelle in precarie condizioni vegetative.

L'intervento finalizzato a migliorare la stabilità del soprassuolo costituito da cipresso e a favorire lo sviluppo e la diffusione al suo interno delle specie autoctone aveva interessato circa il 30% delle piante vive con rilascio dei migliori soggetti e di tutte le latifoglie autoctone presenti.

Purtroppo in seguito alle piogge abbondanti e al fortissimo vento spirato nella zona, alcune piante sono state sradicate o stroncate, per cui il grado di copertura prima regolare si presenta ora a tratti lacunoso.

Bosco misto

Occupava una superficie di circa 2200 mq. nella zona centrale del lato nord della proprietà, è prevalentemente costituito da giovani piante con diverso grado di sviluppo che si sono affermate nel corso del tempo sui terreni abbandonati dall'agricoltura.

Fra le specie arboree presenti si trovano: cerro, pino domestico, cipresso, leccio con diverso grado di mescolanza.

In particolare all'interno di questa formazione erano presenti piante di eucalipto sia sparse che a formare piccoli gruppi, queste piante data la maggiore velocità di accrescimento, sovrastavano le specie autoctone che rimanevano aduggiate sotto le loro chiome, con l'intervento selvicolturale eseguito nel gennaio del 2014 sono stati tagliati gli eucalipti in modo da favorire le specie autoctone.

Formazioni lineari e boschetti con pino domestico

Le piante di pino domestico presenti nell'area derivano da impianti artificiali realizzati tra il 1960 e il 1980 su terreni agricoli.

In particolare i due boschetti che si trovano nella zona centrale della particella ed in prossimità del Viale del Porto ed il filare presente sul confine sud ovest, sono stati realizzati nel 1960, mentre le piante sparse presenti in corrispondenza della strada della Molletta e lungo il confine nord ovest sono stati impiantati intorno al 1980.

Il sesto d'impianto utilizzato nei due boschetti è irregolare, le piante si trovano a circa 6 - 7 metri di distanza l'una dall'altra ed a stretto contatto di chioma. La forte competizione per la luce e l'assenza di idonee potature avevano comportato il completo disseccamento dei rami più bassi e la formazione nelle piante di margine di chiome eccentriche, con grossi rami che si protendevano verso le radure dove era maggiore l'illuminazione. Per migliorarne le caratteristiche estetiche tutte le piante di pino domestico sono state potate e le chiome riequilibrate.

Complessivamente le aree con pino domestico, considerando anche l'area di incidenza delle chiome delle piante sparse, occupano una superficie di circa 4.000 mq.

Incolti

Si sviluppano su una superficie di oltre 7.000 mq., sono aree occupate da vegetazione erbacea o coperte quasi esclusivamente da cisto, specie ad elevata infiammabilità.

Per ridurre il rischio di incendio l'arbusteto a cisto è stato tagliato.

Le tipologie forestali descritte sono individuate nella Tav. 08 Piano attuativo ai sensi dell'Art. 107 L.R. 65/2014 "Rilievo essenze arboree e canalette"

Interventi previsti nel piano attuativo

Il progetto prevede la costruzione di un edificio e la realizzazione di un parcheggio in un'area attualmente occupata da un incolto.

Lungo i confini del lotto edificato verrà impiantata una siepe arbustiva ed arborea.

La disposizione delle piante è indicata nella Tav. 14 di Piano attuativo "Progetto essenze arboree".

Compatibilità degli interventi previsti nei due ambiti con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Il PIT classifica l'area in oggetto nell'Ambito 18 (maremma Grossetana).

Dall'elaborato – schede relative agli immobili di notevole interesse pubblico – sezione 4 del PIT adottato in data 02/07/2014 con DCR n. 58 dalla Regione Toscana emergono gli obiettivi di tutela e valorizzazione oltre alla relativa disciplina d'uso delle strutture del paesaggio e relative componenti. In particolare per quanto riguarda le aree interessate, sono di seguito sintetizzati gli elementi di valutazione.

2 – Struttura eco sistemica – ambientale

Obiettivi

2.a.1. Mantenere le aree aperte e di gariga e migliorare i livelli qualitativi delle superfici a macchia mediterranea e foresta.

Direttive

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a garantire la gestione degli ecosistemi forestali finalizzata ad un miglioramento dei livelli di maturità delle attuali superfici di macchia e bosco e al mantenimento delle aree aperte e garighe.

Prescrizioni

2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi in grado di alterare la matrice della macchia mediterranea e foresta.

Gli interventi di nuova edificazione previsti in progetto verranno eseguiti in area non boscata, all'interno di radure ed incolti esistenti, non sono previsti abbattimenti, non vi è quindi alcuna alterazione della matrice forestale che mantiene inalterata la sua superficie complessiva e la destinazione d'uso.

Gli interventi di miglioramento delle superfici forestali già realizzati e quelli di compensazione e mitigazione previsti hanno comportato o comporteranno un sensibile miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi conferendo un maggior grado di naturalità agli stessi.

Interventi di compensazione o mitigazione

Zona E

E' prevista la realizzazione di un parco di circa 18.000 mq delimitato lungo il perimetro da una formazione lineare costituita da specie arbustive e/o arboree autoctone.

Al suo interno le piante presenti verranno potate in modo da riequilibrarne le chiome, migliorarne il vigore vegetativo e le possibilità di sviluppo.

Nelle radure, attualmente prive di vegetazione erbacea ed arbustiva, verranno piantati esemplari di querce e seminate specie erbacee idonee ad una rapida copertura del suolo in modo da conferire a tutta la superficie maggiori caratteristiche di naturalità.

Si tratta di un intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica in un luogo che attualmente presenta scarso valore sia da un punto di vista naturalistico che paesaggistico.

Zona R

Gli interventi selvicolturali già realizzati, finalizzati a conferire alle superfici forestali una maggiore stabilità e a favorire lo sviluppo e l'accrescimento delle specie autoctone hanno in generale migliorato le caratteristiche ecologiche e paesaggistiche delle varie formazioni.

Per schermare il nuovo edificio è prevista la realizzazione di una fascia costituita da vegetazione arbustiva ed arborea con specie autoctone.

Grosseto, 13 aprile 2018

Dott. For. Maria Elena Tonelli

